

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE ANNONCE

Avvisi ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 - in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30  
alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti alla linea.

## Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

## IL VOTO DEL SENATO

In una recente occasione ho già espresso a chiare note il mio avviso su quella Legge infelicitissima, sull'avanzamento dell'esercito, proposta dal ministro della guerra.

Ed ho rilevato in particolar modo il vizio capitale di quella Legge, ch'era il limite dell'età degli uffiziali, fissato dall'articolo 42 della Legge stessa.

Su questo articolo, del quale il ministro aveva fatto il capo-stabile del suo progetto, la Legge è caduta, ossia per Decreto Reale fu ritirata dall'ordine del giorno delle discussioni nella Camera Alta.

Il fatto non poteva darci ragione più splendidamente.

Ma è prezzo dell'opera riprodurre i giudizi di alcuni fra i principali giornali sul voto del Senato.

La Riforma, dopo aver rilevato in un gravissimo articolo il significato del voto senatoriale, conclude:

« Intanto molto male a proposito si cerca di dare all'opposizione del Senato un carattere partigiano in senso moderato, per far credere che quella opposizione derivi dal fatto di trovarsi di fronte ad un Ministero che si dice di Sinistra.

Per non fermarci che al progetto naufragato ieri, è facile constatare che i precedenti politici della maggior parte dei suoi oppositori contraddicono apertamente a quella pretesa.

Si schierarono, infatti, contro il progetto, in tutto o in parte, con la parola o col voto insieme agli onor. Ricotti e Taverna di Destra, al Morra, che non ha spiccato carattere politico, il Marselli di Centro Sinistro, il Ferrero che fu con l'onor. Depretis Ministro della Guerra in un Gabinetto di Sinistra, il Bruzzo che fu Ministro con l'onor.

Cairolì in un Gabinetto di Sinistra, il Stacci che alla Camera ha seduto a Sinistra, il Mezzacapo di Sinistra, il Zanolini, che appartenne alla Sinistra avanzata, e infine il Cosenz, del quale non occorre dire.

Insieme ai tecnici più reputati, al capo ed al sottocapo dello Stato Maggiore, abbiamo dunque uomini che invano si cercherebbe di far passare per moderati intransigenti, andati all'assalto del Ministero in nome della Destra.

Come poi se ciò non bastasse, e quasi a farlo apposta, quello che diede il colpo finale fu il Moleseotti, uno fra i nostri scienziati più liberali, più progressisti, più spregiudicati. Tanto che può dirsi che la sconfitta del Ministero fu la vittoria del liberalismo contro il pregiudizio, della scienza contro l'empirismo.

E, per attenuare l'importanza di quella sconfitta non son certo uomini che più degli attuali governanti hanno ragione di dirsi di Sinistra, che possono volere farla ricadere sul loro partito.

I nomi citati dalla Riforma parlano chiaro e sbugiardano le asserzioni della stampa ministeriale.

L'OPINIONE a sua volta scrive:

« La questione militare, che fu causa immediata della crisi dello scorso aprile, è rimasta per circa un anno assopita; ma nell'assopimento si è aggravata.

Consolidare la spesa del bilancio della guerra, nell'estremo suo limite, era una delle necessità imposte dalla situazione finanziaria ed economica del paese.

Ma l'altra necessità era quella di equilibrare organicamente le forze con la spesa. Invece, un equilibrio si è cercato, ma come? Nel disorganismo delle forze.

Chiunque sappia una cosa sola, a che stato erano ridotte le compagnie prima della chiamata delle reclute, troverà non dura, ma vera la nostra frase.

Col voto di ieri, dunque, il Senato ha voluto condannare un sistema il cui prolungamento sarebbe - dicono i più competenti - la dissoluzione dell'esercito. Perciò, principalmente perciò, gli uffiziali superiori più stimati e noti, compreso, circostanza notevolissima, il capo di stato maggiore, hanno votato contro.

La LOMBARDIA, sempre rabbiosa contro il Senato, chiude le sue considerazioni amare con questo periodo, che arieggia una minaccia di conflitti fra i poteri dello Stato.

Dopo aver censurato le varie fasi della opposizione senatoriale, soggiunge:

« Tutto ciò è perfettamente logico; ma non può e non deve durare, perchè sarebbe strano che il capriccio di un'Assemblea che vive per decreto regio avesse a prevalere sulla volontà dell'atra che è emanazione del libero voto del popolo. »

## Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO  
Presidenza Farini

(Seduta del 3 marzo 1893)

Rossi quindi svolge la sua interpellanza sulla presentazione del progetto per prorogare dal primo aprile il privilegio di emissione dei biglietti di banca a corso legale.

Parla a lungo in proposito, e conclude notando che il governo fin d'ora ha il dovere di esprimere il suo pensiero: 1° sulle funzioni delle Banche per azioni; 2° sulla futura azione dei due Banchi meridionali; 3° sopra l'istituzione della nuova Banca a terreno sgombrato di eredità passive; 4° sul ripristino immediato della riscotatura; 5° sull'enormità della tassa di circolazione che anche ridotta all'1 per cento, sacrifica lo sconto italiano e i risconti, in confronto dell'estero con gravissimo pregiudizio dell'industria e del commercio nazionale. Sollecita la presentazione della proroga al Senato, ed insiste sopra la necessità di una matura discussione sul grave argomento.

Giulitti (ministro) risponde colle solite banalità.

Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI  
PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 3 marzo)

Esaurite alcune interrogazioni, si discute sulle convenzioni marittime, dove i deputati veneti conseguono un vero successo.

Finochiaro (ministro) assicura Tecchio, che rimane impregiudicata la questione dell'itinerario. I capitoli saranno pubblicati prima del gennaio 1894.

Approvati l'art. 5 coll'emendamento proposto dal ministro, e quindi gli altri art. fino al 9° ed ultimo.

Votate a scrutinio segreto le convenzioni marittime, risultano approvate con voti favorevoli 143 e contrari 112.

Al momento in cui l'on. Zanardelli legge i risultati dello scrutinio segreto, vi è grande aspettazione.

Moltissimi deputati, che si trovano nell'emisicchio, si affollano intorno al banco ministeriale.

Quando si sentono le cifre dei voti con cui fu approvata la legge, si ode un lungo mormorio; credevasi che le convenzioni passassero con una più forte maggioranza.

Si leva la seduta, dopo approvati alcuni progetti di minore importanza.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

## LA STORIA QUAL'È

A proposito della ingiuria alla Destra cortigiana, che la Tribuna lancia contro l'onor. Nicolò, supponendo gratuitamente ch'egli ignori la storia del suo paese, il Fanfulla fa, per suo conto, un monologo.

Era di Destra il Conte di Cavour, quando osava affrontare, nei suoi affetti più intimi, il Re Vittorio Emanuele II, le cui debolezze, per senso del Principe e fortuna d'Italia non riuscite mai fatali al paese, trovavano assai maggiore indulgenza presso un altro ministro: Urbano Rattazzi.

Era di Destra quel Massimo d'Azeglio che nel 1855, scriveva a Vittorio Emanuele II una lettera audace nella sua franchezza, che trattene il Grande Re da un grande errore politico e lo mantenne nell'orbita severa delle istituzioni e della volontà nazionale.

Era di Destra quel Giovanni Lanza, che nel 1869, poneva al Re per condizione di programma ministeriale il licenziamento di 3 persone addette alla Casa Reale; persone integerrime ed autorevolissime, ma che in quel momento contrastavano per la loro significazione politica, coll'indirizzo voluto dal paese.

Era di Destra quel Giuseppe Pisanelli, che negando allo stesso Re una promozione d'impiegato che non gli pareva giusta, ottenne dal suo sovrano quella fine ed alta risposta: « D'ora innanzi cercherò di ottenere per mio protetto qualche raccomandazione più autorevole della mia. »

Era di Destra quel Micheleangelo Castelli che, precorrendo di trent'anni Ruggero Bonghi, diceva al Re Vittorio Emanuele: « Auguro che nessuno dimentichi mai che lei è Re, e che non lo dimentichi mai lei stesso. »

Erano di Destra quel barone Ricasoli e quel generale Lamarmora che, colla fiera attitudine e l'austero linguaggio, non permettevano neanche il sospetto che ai cortigiani si dischiudesse influenza politica.

Era di Destra il Sella, che nel 1868 diceva in piena Camera: « Signori ministri, fate sentire dovunque occorra, che onde i Governi possano durare, è necessario che i governanti siano amati e rispettati, e non possono esserlo se non amati esempio di moralità. » Parole che il Re Vittorio Emanuele, da quell'uomo di spirito che era, ricordò al Sella la prima volta che lo rivolse ministro, ed alle quali il Sella replicò: « Maestà, i muli talvolta danno calci, ma ad essi si ricorre per tirar su il carro quando affonda nel fango. »

Con siffatte cortigiane è bello stare, e di siffatte tradizioni è bello potere inorgogliarsi. Si vede che il deputato De Nicolò preferisce i muli che danno calci, ai cignali che si mangiano in salsa verde. Ognuno sceglie i compagni che più gli piacciono, e si vede ch'egli non è, per principio, contrario ai muli. Speriamo che ve ne sia ancora qualcuno capace

di tirar su il carro dal fango come il Sella voleva. In quel giorno, al deputato De Nicolò si faranno complimenti pel suo bello e schietto discorso, e non è escluso che la Tribuna possa in quel giorno trovare i « cortigiani » in altro campo.

## Gli italiani nell'Argentina

Ci duole di dover registrare un altro fatto doloroso, compiuto a danno di un italiano nell'Argentina: fatto, il quale dimostra sempre più che certe repubbliche sud-americane hanno proprio bisogno di una lezione!

Togliamo il racconto dall'Operaio italiano di Buenos-Ayres, del 27 gennaio: « Un sott'ufficiale della marina italiana, il signor Filiberti sotto timoniere del regio incrociatore Dogali, ancorato nel Dok n. 3 tornava da una gita di piacere in un tram da Flores. Vicino alla località chiamata Caballito montò nel tram il tenente-colonnello Latorre.

Costui una volta sedutosi e scorto il sott'ufficiale ordinò al mayorale che lo facesse alzare e passare nella piattaforma.

All'inaudita e villana pretesa il Filiberti giustamente indignato si rifiutò, ma l'altro insistette domandando l'appoggio d'un vigilante, fondando le sue pretese in un regolamento disciplinare dell'esercito argentino, che dispone che i soldati debbono ritirarsi da un luogo ove compia un ufficiale.

Il Filiberti per evitare uno scandalo maggiore cadette, e fece male...

La divisa che si porta non rappresenta nè un uomo, nè un'idea; rappresenta una nazione, e si deve far rispettare a qualunque costo.

Non è vero, come un altro giornale ha asserito, che il tram fosse tutto occupato (cosa che del resto non aumentava d'un millesimo i diritti di quell'ufficiale) e che necessitasse d'un posto ove sedersi il Latorre, che questi non aveva da sciogliere, ma volle compire la prepotenza, colla libidine di poter fare ingiuria, alla nostra marina, a cosa italiana.

Il sott'ufficiale una volta a bordo, fece rapporto dell'accaduto al suo comandante che a sua volta ne riferì al duca di Licignano. » Nel numero successivo l'Operaio italiano aggiunge:

« Abbiamo ricevute moltissime lettere di adesioni e di congratulazioni, che però noi non pubblichiamo per ritenere l'incidente oramai esaurito.

In una di queste, firmata L. Mascarò, abitante in via Europa 1148, ci si danno maggiori particolari del fatto, essendosi lo scrivente trovato presente all'incidente. Egli fra le altre cose, ci assicura che il Latorre coprì d'ingiurie il sott'ufficiale, ingiuriando l'armata italiana, ed i superiori del Filiberti. » L'incidente pareva esaurito, perchè in con-

cando il bicchiere del giovanotto come aveva fatto la moglie.

« E a quella dei vostri figliuoli nati e nascituri - aggiunse il sor Tita allungando il braccio e mettendo il suo bicchiere a contatto di quello del signor Bettini.

Il farmacista rise; sor Tita pago della facezia, ch'era stata compresa dall'amico fece d'occhietto allo speziale; la moglie, Giorgio, i preti, sa Iddio per qual causa, ridevano; l'ingegnere non potea fare di meglio, si mise a sghignazzare.

« Ecco il caffè - disse Don Pasquale e offrendone alla contessa la prima tazza: a voi - soggiunse - a voi il primato.

« E il secondo posto spetta a voi, sor Tita - disse la Bettini, portando ella stessa un'altra tazza al villano - a voi che rappresentate la nuova aristocrazia quella dell'oro.

Sor Tita s'imbalanzò, s'inclinò, si profuse in complimenti; Rambaldi sdegnosamente, quando la Pia gli passò dinanzi:

« Bell'azione! - mormorò a denti chiusi. - Bah! - fece la Pia in segno di disprezzo e passò oltre.

Intanto sulla piazza tornavano a formarsi i cappanelli di gente; i gioiellieri cominciavano intorno a sé a formare i soliti circoli di curiosi, e i venditori ambulanti colle solite grida sguiate a magnificare le molte preziose virtù della loro merce.

Si vedevano le donne, nel loro costume di festa, girare di qua, di là, discutere quivi o contrattare altrove, sempre seguite dai giovanotti col cappello sulle ventiquattro, lo zigaro in bocca masticato non saprei dire se per cattivo vezzo o per voluttà del fumare.

(Continua)

## APPENDICE

34

## LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO  
di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

La povera fanciulla passò la sua mano sulla testa del ragazzino, quasi inconsciamente, mentre dal viso le si spingeva quel sentimento di disgusto e di gelosa passione che tutta la invadeva.

Non uno sguardo ella rivolse a Giorgio: questi rimase come inchiodato al suo posto, senza la forza di alzare gli occhi, senza il coraggio di muoversi.

« Oh! via... sedete... accomodatevi - fece con Pasquale turbato dal contegno di tutti quei signori.

Ognuno prese posto.

Sembrava ci fosse nell'aria un qualche cosa di nuovo, di strano, una specie di corrente che pervasa su tutti una medesima impressione di disgusto, di disagio.

Nessuno dei nostri vecchi amici - se toglii malevoli della farmacia - si trovava al suo posto: tutti avrebbero voluto uscire di là, essere lontani le mille miglia da quella stanza che così inopinatamente li riuniva.

Soltanto la Pia, sedutasi accanto a Giorgio,

pareva di tratto in tratto inorgoglire di sé medesima e volgeva sguardi da trionfatrice sull'irma, che senza vedere l'avversaria, ne risentiva in cuore tutta la maligna influenza.

Chi non ci abbadava gran fatto erano gli invitati in abito talare, i quali, appena videro alla loro portata un buon fiasco di quel vinello, che serviva sì bene da antipasto, cominciarono a gustarlo a sorsi contati, con voluttuoso discernimento di bevitori.

Vennero intanto le vivande: don Pasquale, come fosse un isolatore, prese posto fra le due famiglie.

Di consueto in ogni desinare per quanto modesto, passato l'appetito, viene la voglia di discorrere e si ciancia e si cinguetta di qua di là, a gruppi fra i convitati, con quel buon umore messo a noi mortali fatti di carne ed ossa dentro in cuore dal pasto succulento inaffiato da buon vino.

Nulla di tutto ciò alla tavola di Don Pasquale: il silenzio non poteva essere più rispettato; soltanto il rumore delle posate serviva a rompere la monotonia - pareva fatto apposta perchè tutti si scuotessero dai loro pensieri, badando piuttosto a ricercare quelli che per avventura passassero nella mente degli altri.

Quando Dio volle, Don Pasquale poté profondere una frase sacramentale in circostanze di simil genere, ed era:

« Un buon caffè, signori.

Si cominciò subito d'ogni lato a muoversi sulle scranne.

Rambaldi, che da più di un'ora pareva sulle spine, diede l'esempio, agli altri; s'avvicinò

alla contessa e in un orecchio in modo che gli altri non s'accorgessero:

« Via, via - le disse - siate voi almeno fra tanti indifferenti... »

Sembrò che quella mossa del dottore destasse un qualche sospetto agli occhi della Pia: forse al pensiero di lei balenò l'idea della verità.

E come uno spirito cattivo la suggerisse in un istante:

« Oh! qui convien stare allegri una buona volta - ella disse - conviene ridere, conviene scherzare. Badate a me signori; a banda la musoneria e... »

« E viva a lei - concluse il sor Tita, rosso in viso per le soverchie libazioni, alzando colla mano un po' tremante il bicchiere, come volesse fare un brindisi.

« Via, Giorgio, via... allegro! Non per nulla siete giovane - continuò la Pia.

Il sor Tita s'era alzato anche lui e come volesse farsi bello presso a tutti.

« Abbiamo scordato qualche cosa; siamo tanti ingrati - si mise a gridare. »

« Perché? perché? - dissero ad una voce i preti e il farmacista.

« Ci vuole un brindisi; ci vuole - rispose il sor Tita.

« A voi il farlo - fece la Pia.

« A me? a me? Veramente... non saprei... non potrei... non dovrei... »

« Che scuse? che ciancie? Siete preso in parola dovete parlare.

Sor Tita si guardò attorno; gli parve che il conte, quel nobiluoco spostato, com'egli lo chiamava dimonasse la testa in segno di di-

spetto come fra sé e sé stesse mormorando la sua brava: roba da ciotti!

Gli bastò questo per decidersi e alzato il primo bicchiere che si vide dinanzi:

« Ascoltatevi adunque - egli disse - voglio obbedirvi; ecco il mio brindisi.

Si fece silenzio; soltanto il farmacista susurrò all'orecchio del prete che gli stava vicino:

« A costui il vino dà al cervello - aprendo a mo' di ventaglio la destra ed appoggiandone il pollice sulla fronte, scuotendota quindi a manca e a dritta con movimento birichino.

« Ascoltatevi - ripeté il sor Tita. Viva il buon umore, abbasso la musoneria e viva chi si sente forte in gambe e nella sacoccia; gli altri vadano, dove vogliono: viva l'allegria.

« Bene, benissimo - gridò la Pia come esaltata.

Rambaldi digrignò i denti; comprese dove miravano le sconclusionate parole del villano briaco; volle alzarsi, rispondere, rintuzzarle, ma si guardò attorno...

I San Giuliano gli stavano accanto avviliti, oppressi, paurosi quasi di sé medesimi. Perché difenderli? Non avrebbero essi sofferto più ancora?

« Bene, benissimo - ripeté di bel nuovo la Pia ed alzato il bicchiere toccò quello di Giorgio dicendo:

« Alla vostra salute,

Quel tintinnio scosse l'Irma che alzò gli sguardi verso il giovanotto: egli era là, accanto alla signora Bettini, rispondeva ai suoi cenii, rideva con lei tra i fumi del vino e l'in canto di quella sirena ammalato e vinto.

« Alla vostra salute - ripeté Bettini, toc-

seguenza dei reclami del duca di Lichina ministro d'Italia a Buenos-Ayres, il ministro della guerra Argentino aveva promesso una soddisfazione. Ma, all'ultima ora, la soddisfazione non fu data, perchè il comandante del Dogal ed il nostro ministro la trovarono insufficiente ed illusoria, sicchè l'affare è ancora sospeso.

## GIORNO PER GIORNO

È succeduto, da parte del ministro Pelloux, ciò che i meglio informati si attendevano: invece di dare le sue dimissioni, ha ritirato la legge di avanzamento sull'esercito, e quindi si tenne tranquillamente lo schiaffo del Senato.

Si vede che la famosa croce del potere, frase inventata tra le file della Sinistra, non è poi tanto pesante, come si voleva far credere; tanto è vero che si trovano delle spalle disposte a portarla, fosse anche a prezzo della propria dignità ministeriale.

Vero è che la dimissione del Ministro della Guerra non sarebbe stata sufficiente in questo caso, trattandosi non di una legge di seconda importanza, ma di una legge d'ordine superiore, per la quale si trovava impegnata la responsabilità dell'intero Gabinetto.

Per ciò se l'intero Gabinetto rimane, come difatti si poteva prevedere, data la qualità degli uomini, vuol dire che il peso della croce sullodata è leggero, come al Pelloux, così a tutti i suoi colleghi.

Ciò non toglie che, malgrado lo stomaco forte dei ministri, noi ci congratuliamo della lezione loro inflitta dal Senato, e speriamo che non sia l'ultima.

Lo speriamo, facendo eco alle parole pronunziate dal senatore Lampertico per invitare il Ministero a chiarire le proprie idee circa il funzionamento e l'equilibrio fra loro dai varj poteri dello Stato.

L'altro giorno si è inaugurato in Roma, con grande solennità, un monumento ad un uomo, il cui nome si collega indissolubilmente ai fatti più memorabili del risorgimento italiano, e che occupa nello stesso tempo nei fasti della scienza e della letteratura nazionale uno dei posti più distinti.

Filosofo e scrittore assai stimato, Terenzio Mamiani appartenne a quella scuola liberale, che ha preparato e poi guidato il pensiero italiano sul cammino delle riforme dapprima, e poi si ascrisse a quello della unificazione politica.

Fu, in una parola, riformatore, non rivoluzionario all'epoca di Pio IX, ed ebbe per alcun tempo fiducia nelle tendenze di quel Papa, che si annunciava come un Papa liberale, non che fautore dell'indipendenza italiana.

Sfumato l'incanto, Terenzio Mamiani, col mutar degli eventi, seguì la sorte di tanti altri, e caduta Roma per mano dei Francesi, esulò in Piemonte, tenne cattedra più tardi all'Università di Torino, ebbe la stima dei più illustri, cooperando anche con Cavour al nuovo risorgimento.

L'omaggio alla sua memoria è quindi giustificato e sacro.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 3. — Comuni — Respingsi con 260 voti contro 215 la mozione Russel richiamante l'attenzione della Camera sulla mancanza di sicurezza esistente nella Contea Clark, ove la vita e la proprietà non sono protette.

LONDRA, 3. — Si ha da Belfast che vi fu una grande manifestazione oragista l'altra sera.

L'effigie di Gladstone e di Morley furono bruciate. Ne seguì un meeting che approvò la risoluzione dichiarante che i partigiani leali della Regina non riconosceranno il parlamento irlandese e rifiuteranno di obbedire alle sue leggi.

Si lesse un esemplare del bill dell'home-rule fra gli applausi generali.

BUDAPEST, 3. — La Conferenza dell'episcopato ungherese decise di protestare categoricamente contro la istituzione del matrimonio civile, violente il dogma essenziale della Chiesa cattolica e le conclusioni relative del Consiglio di Trento.

## Cronaca del Regno

Roma, 3. — Il sindaco di Roma per la inaugurazione del monumento a Terenzio Mamiani ricevette parecchi telegrammi, tra gli

altri, uno da Senigallia dell'associazione « Umberto I », uno da Pesaro della locale Società dei Reduci, uno da Urbino, dalla presidenza dell'Istituto delle belle arti, uno del sindaco di Ancona, tutti quanti elogianti Roma che si ricorda di quel grande cittadino italiano col monumento che gli ha eretto.

Oggi si riunì la Commissione parlamentare pel tiro a segno. È intervenuto il ministro Pelloux, che ha accettato la proposta dell'on. Galletti di riconoscere l'autonomia dei reparti liberi della Società di tiro. Fu accettata altresì la proposta di aumento dei membri elettivi della presidenza.

Torino, 3. — Il credito industriale di Torino, il cui capitale è di 16 milioni, ha con atto d'uscire affidata la Banca Romana avvisandola che a tutto il 31 corrente, ed anche prima occorrendo, cesserà assolutamente di fare il cambio dei biglietti della Banca stessa nelle due provincie di Torino e di Cuneo. Cosicché al primo prevedendosi seri guai, perchè il Piemonte è inondato di biglietti della Banca Romana.

Il Tribunale ha rimandato al 4 aprile lo scandaloso processo della Banca Popolare, interrotto alla prima udienza perchè gli avvocati dissero che non avevano ancor studiato bene la causa.

Milano, 3. — Stamane nello stabilimento Cascami della ditta Lanzani, certa Rosa Veronelli, undicenne, rimase afferrata da una cinghia di trasmissione e venne stritolata.

Pavia, 3. — Oggi nel pomeriggio, certo Canevari Giuseppe d'anni 28, mentre lavorava con altri in un bosco, ad un chilometro da Pavia, abbattendo degli alberi, colpito da uno di essi rimase all'istante cadavere.

Lascia la moglie e due figlie.

Altri due suoi compagni rimasti feriti vennero trasportati all'ospedale.

Messina, 3. — Iersera nel giardino del prefetto Capitelli è esplosa un'altra bomba che fortunatamente non recò danno. La detonazione fu fortissima: da tutte le parti accorse gente.

Al momento dello scoppio si alzò una densa colonna di fumo. Alcuni vetri andarono rotti. La bomba era di carta.

## CRONACA DELLA CITTA ESPOSTI

È improprio il dire che abbiamo censurato il Consiglio Provinciale per la sua ultima deliberazione riflettente i trovati.

Noi ci siamo permesse delle osservazioni, e poichè il Veneto è sorto a lodare il detto conchiuso, lo pregammo di svelare alcuni nostri dubbi: ecco tutto. Ma, per dirla alla papale, esso non ci ha offerto argomenti persuasivi, e quindi restiamo del nostro avviso.

L'articolo di ieri anzi ci confermò nel convincimento (e davvero non ve n'era bisogno) che le 60 mila lire di sussidio provinciale alla pia causa non basteranno, ma converrà intanto aumentarle.

A tale aumento il Veneto assicura che si provvederà in appresso, riprendendo in esame il progetto Turola, o quello Caticich, pendenti a dare al bilancio della Provincia quella elasticità di cui difetta; ma l'aggravio resta, e quanto al decrescere della sovvenzione, per ora meglio è di non parlarne.

Ne discorreremo soltanto allora che siano stretti i freni degli accoglimenti, avviandoci a sostituire alla vecchia scritta sovrapposta al torno, che scomparve di nome, quest'altra: *Madri sussidiate, e non più Infanti abbandonati.*

La polemica presente quindi, per noi, è chiusa.

E lasciamo nella sua fede, che cioè sia stato compiuto un buon affare, l'articolista del Veneto.

A che varrebbe turbarla ulteriormente? Il fedele, si sa bene, è ostinato; il fedele è come un giocatore che giuoca sempre lo stesso numero.

A voler dissuadere l'articolista esso si farebbe cupo e sornione, mentre noi desideriamo invece che gli continui in cuore tutta la luce e la letizia dei vent'anni....

## Elenco dei Giurati

La sovrabbondanza di materia ci ha impedito di pubblicare ieri l'elenco dei giurati per la prossima sessione della Corte d'Assise, che avrà principio il 21 marzo.

Eccolo frattanto:

Ordinari

1. Antico Gioacchino fu Marco, di Pontelongo.
2. Scabbia Ercole di Angelo, Padova.
3. Polacco dott. Vittorio fu Isacco, laureato, Padova.
4. Draghi Antonio fu Guglielmo, possidente, Montagnana.
5. Bezzarello Giovanni fu Vincenzo, maestro, Boara Pisani.

6. Berton Francesco fu Sante, possidente, Este.

7. Micheli Ugo di Modesto, laureato, Gallignano.

8. Bar dott. Ernesto fu Giacomo, laurea, Padova.

9. Zalia dott. Venusto fu Giuseppe, laurea, Montagnana.

10. Toffano Antonio fu Domenico, possidente, Agna.

11. Spada Eugenio di Ferdinando, Padova.

12. Dal Negro Luigi fu Giovanni, Campomampiero.

13. Fanzago dott. Francesco fu Luigi, medico di Padova.

14. Paolucci Luigi fu Marco, farmacista, Cervarese.

15. Prodocimi Francesco fu Pietro, possidente, Cittadella.

16. Zanetti Attilio fu Giovanni, lic. tec., Padova.

17. Durne Antonio, possidente, Monselice.

18. Antonelli dott. Italo di Amedeo, medico, S. Giorgio delle Pertiche.

19. Polestri Eugenio fu Sante, laureato, di Padova.

20. Göt Carlo, segretario municipale, Padova.

21. Vanzelli Francesco fu Amedeo, possidente, Padova.

22. Tebaldi dott. Augusto fu Carlo, professore, Padova.

23. Cantele Antonio fu G. B., medico, Campodarsego.

24. Righi Cristiano fu Cristiano, Padova.

25. Gallo Antonio di Luigi, segretario, Villa del Conte.

26. Facco Bartolo fu Antonio, possidente, Cittadella.

27. Vergani Emilio fu Camillo, possidente, Teolo.

28. Buzzacarin Pietro di Osvaldo, licenza ginnasiale, Padova.

29. Baruffaldi Cesare fu Pietro, possidente, Montagnana.

30. Ferro dott. Antonio fu Domenico, Este.

Complementari

1. Pietrogrande Pietro di Antonio, possidente, Este.

2. Rossi G. B. di G. M., farmacista, Padova.

3. Rebastello Francesco fu Domenico, laureato, Padova.

4. Pellegrini Umberto di Domenico, Padova.

5. Sonzogni Pietro di Luigi, possidente, Campodarsego.

6. Colli Giordano di Giuseppe, Borgoricco.

7. Levi Vitale di Giuseppe, Padova.

8. Miozzo Albano di S. R., Padova.

9. Marangoni dott. Luciano, ingegnere, Cittadella.

10. Ferrari Luigi di Eugenio, professore, Padova.

Supplenti

1. Montali Luciano.

2. Ottolenghi Cesare.

3. Levi Bonaiuto, avvocato.

4. Tonzigi Antonio, avvocato.

5. Romaro Luigi, veterinario.

6. Pittarello dott. Antonio, ingegnere.

7. Volpi Emanuele, impiegato.

8. Sarpi Giuseppe.

9. Buzzacarin Francesco.

10. Mantovani dott. Emilio.

Banca Cooperativa Popolare di Padova.

Rendiamo noto agli Azionisti di questa Banca che domani, 5, alle ore undici antimeridiane, ha luogo l'Adunanza Generale per trattare gli oggetti portati dal relativo Ordine del giorno già pubblicato.

Elezioni contestate.

La Giunta delle elezioni ha fissato la discussione in seduta pubblica delle elezioni contestate.

Fra queste troviamo per il prossimo 22 marzo, l'elezione del collegio di Cittadella.

A questo proposito troviamo poi di dover aggiungere che fu annunciata alla Camera la seguente proposta la quale fu deferita all'esame della Commissione per la riforma del regolamento interno.

« La Giunta delle elezioni dovrà riferire alla Camera non più tardi di un mese dalla sua nomina, su tutte le elezioni non contestate, e non più tardi di due mesi su quelle contestate.

Verificate tutte le elezioni, qualora si trovasse eccedente il numero degli impiegati, il sorteggio dovrà essere fatto nella settimana successiva. »

La proposta suddetta è dell'on. Nicetera.

Circolo filologico.

Fu diramata la seguente:

Padova, 26 Febbraio 1893.

SIGNORE,

La S. V. è pregata d'intervenire all'Assemblea generale dei soci, che avrà luogo il 4 marzo, alle ore 8 pom., nei locali del Circolo.

Qualora nel giorno sopra indicato non si trovasse presente un terzo dei soci - limite fissato dagli art. 21 e 50 dello Statuto per la validità delle più importanti deliberazioni - la Assemblea è nuovamente convocata per domenica 5 marzo, al tocco; e in tal giorno le deliberazioni relative ai conti ed alle nomine saranno valide qualunque sia il numero dei Soci, purchè superiore al numero dei Consiglieri necessario per la validità delle deliberazioni del Consiglio (Art. 21 dello Statuto).

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni diverse della Presidenza.

2. Relazione dei Revisori dei Conti e approvazione del Consuntivo 1891-92.

3. Approvazione del Preventivo 1892-93.

4. Nomina di tre Consiglieri in sostituzione dei signori Omboni prof. Giovanni, Polini prof. Cesare, Marzolo avv. Antonio, che escono di carica per anzianità.

5. Nomina di un Consigliere in sostituzione del sig. Marinelli prof. Giovanni, rinunciatario.

6. Nomina dei Revisori dei Conti, effettivi e supplenti, per l'anno 1892-93.

Il Presidente

GIOVANNI OMBONI

Il Segretario, Antonio Medin

Patronato dei licenziati poveri dall'Ospedale civile di Padova.

Ci si comunica dall'egregio dott. Puppato, segretario del Patronato, che lunedì p. v. alle ore 2 pom. è convocata presso la Direzione di questo Spedale, l'Assemblea generale del Patronato dei Licenziati poveri dall'Ospedale civile per trattare il seguente

Ordine del Giorno

1. Approvazione del consuntivo 1892 previa lettura e discussione, della Relazione dei Revisori;

2. Discussione ed approvazione del preventivo per 1893;

3. Eventuali comunicazioni e proposte.

Associazione padovana per i pubblici dormitori.

Il giorno 22 febbraio p. p. ebbe luogo la Assemblea annuale dell'Associazione padovana per i pubblici dormitori.

In questa Adunanza il presidente cav. dott. N. D'Ancona lesse il resoconto morale dell'anno 1892 nel quale diede dettagliate notizie intorno all'andamento dell'Associazione durante l'anno suddetto.

Venne quindi approvato il resoconto economico presentato dall'egregio cassiere economo cav. Giovanni Maluta previa lettura del voto pienamente approvativo dei signori revisori dei conti.

Da ultimo furono riconfermati gli uscenti di carica:

Cav. dott. Napoleone D'Ancona - Presidente;

Cav. Giovanni Maluta ed ing. Emilio Sacerdoti - Consiglieri;

Cav. Giulio conte Giusti e cav. prof. Giovanni Omboni - Revisori dei conti per l'anno 1893.

Ai militari in congedo illimitato.

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato a qualunque classe o categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i detti militari dovranno farne regolare domanda su carta da bollo da cent. 60 e farla pervenire per mezzo del Sindaco al comandante del proprio distretto militare non più tardi del 15 aprile prossimo correstando la domanda stessa del foglio del congedo e di un certificato medico da cui risulti l'infirmità della quale sono affetti.

Coloro poi che siano stati ammessi alla rassegna e che risiedono in un Comune ove non ha sede il Distretto, riceveranno dal Sindaco del capoluogo di Mandamento l'indennità di trasferta.

Nei casi in cui non sia possibile decidere sul momento dell'inabilità al servizio, questi saranno rimandati ad una successiva rassegna, quando non intendano chiedere d'essere ricoverati in osservazione, per cura dei distretti, in un ospedale militare.

Da ultimo è opportuno avvertire che quei militari che si ritenessero inabili al servizio ma che non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità non potrebbero poi astenersi dal rispondere alle chiamate alle armi sia per istruzione che per mobilitazione.

La prima della « Gioconda ».

Stasera avremo al nostro teatro Verdi la prima rappresentazione della Gioconda.

Le prove, procedute così per bene, danno la sicurezza di un esito ottimo, quale noi desideriamo.

Non si sarà più sepolti vivi.

Nel primo capoverso, linea 7, dell'articolo pubblicato ieri in cronaca sotto questo titolo, è corso un errore che ci preme di rettificare.

Era scritto, in luogo di *sensibilità*, la parola *possibilità*: i lettori di buon senso avranno corretto da lor medesimi l'errore.

Fiera.

Questa mattina la fiera di animali bovini, in Prato della Valle era animatissima.

Vi erano capi numerosi e bellissimi. Si conclusero parecchi affari.

Il mese di Marzo.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme:

Vento il 1.

Periodo assai bello per la regione meridionale della Francia e per i paesi limitrofi del Mediterraneo al plenilunio, che comincerà il 2 e finirà il 10. Forti brezze sul Mediterra-

neo centrale ed occidentale, come pure Mare Jonio, sul Mar Tirreno e sull'Adriatico dal 4 al 5 e dall'8 al 9.

Periodo di una gravità relativa all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 10 e finirà il 18. Alternativamente piovoso, nevoso e tempestoso. Piovoso e ventoso sul litorale mediterraneo.

Neve in Savoia e nell'Alta Italia. Mediterraneo agitatissimo specialmente sulle coste della Alemagna e della Tunisia. Mari inturbatosi. Numerosi ancoraggi marittimi. Disastri da temersi. Insomma temperatura variabilissima.

Periodo più particolarmente ventoso e piovoso al novilunio, che comincerà il 19 e finirà il 24.

Equinozio di primavera il 20 marzo. Variabilissimi e frequenti durante il corso di questo periodo, su tutti i mari, segnatamente sul Mediterraneo e sui mari interni.

Golfi del Lion e di Genova agitatissimi. Cattivo tempo nei paraggi della Corsica, di Sardegna e della Sicilia. Navigazione difficile tra la Francia, l'Algeria e la Tunisia.

Adriatico burascoso al Nord; agitatissimo al centro e al Sud. Vento frequente al Nord della catena degli Appennini. Forte su quelle delle Alpi. Numerosi ancoraggi marittimi. Finenza soprattutto di bandiere a Gibilterra, Cadice, alle Balcani, all'Isola di Malta, compare nei porti della Sicilia. Disastri marittimi da temersi. Brusche variazioni di temperatura.

Periodo bello al primo quarto di luna, che comincerà il 24 e finirà il 1° aprile. Venti deboli in terra ed in mare. Navigazione facile.

Carattere del mese: bello dal 1 al 10, cattivo dal 10 al 18, ventoso dal 10 al 18. Temperatura dolce dal 24 al 31. Igiene rigorosa da osservarsi verso la metà di quest'anno.

La conferenza Monticelli.

Le peripezie, a cui andò soggetta la conferenza che il noto socialista Carlo Monticelli terrà domenica prossima, e il rifiuto della Giunta alla domanda della Sala della Gran Guardia portano la loro conseguenza. Teri sulla porta maggiore dell'Università leggeva un manifestino, su cui stava scritto che il consigliere comunale prof. Ugolini a prossima tornata del Consiglio interpellerà proposito la Giunta e che il deputato Agnelli farà la stessa cosa in Parlamento.

Intanto annunciamo che il Comitato per conferenza Monticelli ha ottenuta la sala dell'ex teatro Concordi.

Meglio così.

Per chi fuma.

Ci viene rivolta in carta rossa e profumo e scritta con elegante calligrafia la seguente lettera:

Padova il 2 Marzo 1893.

GENTILISSIMO SIGNORE,

Favorisca portarsi nel magazzino delle provviste in Piazza del Capitano e vedrà che razza di locali sono riposti i zigari che noi dobbiamo fumare!

Una fumatrice.

Si capisce che l'avviso della gentile fumatrice è in relazione al nostro articolo dell'altro di sui tabacchi e sugli zigari.

Quell'espressione poi - *razza di locali* - a dividerci abbastanza che cosa intendeva dire la scrittrice.

Ciò essendo vero - e dico essendo poichè aforisma galante che una signora non può mentire - vegga chi può di provvedere.

Festa al Club di Scherma.

Come avevamo annunciato, ebbe luogo la sera al Club di Scherma la grande annuale accademia.

Per quanto noi fossimo ormai abituati alle eccessi delle feste di questo Club, pure l'aspetto che offrivano ieri a sera le belle sale superlative. Molta parte della più eletta gioventù cittadina si era dato convegno nella sala per attestare in tal modo la stima, l'affetto e la riconoscenza che la legano al maestro Sarano, infaticabile e solerte educatore della nostra gioventù.

Prendò il programma in mano e sommariamente dico di tutto e di tutti.

La parte musicale fu sostenuta dal baritone A. Favaron e dalla signa Ida Samba, soprano. Il primo, dalla voce simpatica e ben modulata, diede buona prova dell'eccellenza della scuola Selva. Ebbe fragorosi applausi.

Della signora Samba non dovremo neppure parlare, essendo troppo conosciuta per i trionfi ottenuti nei primi teatri nazionali ed esteri.

Anche ieri a sera dovette bisarrare le sue manze e le fu regalata una elegantissima corona di fiori.

La scherma, che fu della serata una parte principale, ebbe a campioni i valenti dilettanti di cui ieri demmo nel programma il nome. Ad essi vogliamo pur aggiungere il nome di componenti la squadra, figli dei soci, che da vero meritano menzione perchè promettono crescere superbi tiratori: Giacomelli, Levi, miggini, Re, Sacerdoti G. Due di questi soste-

ero pure fra loro un piccolo assalto alla spada.

Dalla scherma passiamo alla ginnastica. Fattissima l'esecuzione degli esercizi col bastone, dei quali diedero prova due squadre di allievi, la prima di fanciulletti dai 6 ai 10 anni, l'altra di giovanetti.

Componevano la prima: Palumbo, Sansoldo, Locatelli, Sacerdoti, Levi Cases, Burely, Landucci, Santini, Sacerdoti G., Mazzoni, Sansoldo E., Cesarano Federico II. Li ho nominati in ordine di altezza come si presentarono ieri a gara sulla pedana; figuratevi dunque che bel colpo d'occhio se il più alto della squadra sarà lungo poco più di un metro.

La seconda squadra di giovanetti era la stessa che aveva già data prova di sé con brevi esercizi di scherma.

Venne poi la ginnastica agli attrezzi eseguita da valentissimi dilettanti che riscosero fragorosi applausi.

Anzi questa fu una delle parti più brillanti della festa, essendo gli esercizi eseguiti da ginnasti che ottennero in tutti i Congressi, i primi premi.

I loro esercizi erano mano mano alternati con altri eseguiti dai fanciulli che per forza e resistenza davvero non la cedono agli adulti, considerata la loro giovanissima età.

Ma si attendeva con ansia la gara di salita alla fune per i vincitori della quale erano pronte medaglie di argento e diplomi di menzione. A tutti gli arrivati alla sommità della corda fu dato il diploma, ai primi arrivati in gara, medaglia e diploma.

Le gare ebbero luogo: 1. fra Sacerdoti Cesarano e Cesarano Federico 2.

Giunse primo Cesarano che giunse all'apice col tutto la forza dei suoi polmoni unito a strappo applausi e risa; 2. gara fra Sacerdoti Gilberto e Santini Cesco; vinse Santini; 3. gara fra Mazzoni Pierino e Landucci Publico; vinse Mazzoni.

Una gara di scherma ebbe anche luogo fra signori Cucchetti, Montalti, Romanin, Sacerdoti, Sotti; vinse Montalti Gino.

Come chiusa della bella festa ebbe luogo la distribuzione dei premi ai vincitori delle *poulles* che si fecero nei passati venerdì e ai vincitori delle gare della serata. - Diamo l'elenco ai premiati:

**Poulles di scherma**  
Viola Dante per la spada e sciabola - Beltrando Scipione per la sciabola - Montalti Gino per la spada - Coniti Marzio id. - Sotti Giulio id. - Astolfi Diego per la sciabola - Zordan Federico id.

**Poulle del 3 marzo**  
Montalti Gino.

**Gare alle salite**  
Cesarano Federico 2. primo premio - Mazzoni Pierino id. - Santini Cesco id. - Sacerdoti Cesare diploma - Sacerdoti Gilberto id. - Landucci Publico menzione.

Finita la relazione, dell'accademia, diciamo l'ultima parola: fu un vero saggio dei diversi rami di educazione fisica di cui si occupa questo Club, e tale saggio non fece che attestare i vantaggi che si ritraggono da tali esercizi e con quanto amore e senno vengano istrutti fanciulli, giovanetti ed adulti affidati al maestro Cesarano.

Noi gli auguriamo di vedersi sempre così corrisposto dalla cittadinanza intera, e di veder crescere il suo piccino, che già promette tanto, forte, robusto e provetto negli esercizi fisici, continuando in tal modo l'onorato nome del padre.

**Cavallo morto.**  
Alle ore 10 di ieri sera un cavallo, attaccato ad un carretto, guidato da un contadino quando fu vicino al sostegno scaricatore de Bassanello, cadde all'improvviso, e il povero animale morì sul colpo.

Il contadino ha dovuto provvedere pel trasporto della povera bestia.

**Rissa e ferimento.**  
Ieri mattina, certi F. Vittorio, abitante a Bodalunga, facchino, e Carlo B. sensale, di qui vennero a diverbio tra loro per questioni d'interesse, in contrada S. Agata.

Dalle parole passarono quindi a vie di fatto.

Il secondo con un bastone colpiva il suo avversario alla testa e poscia si diede alla fuga.

La ferita riportata dal Vittorio F. fu, all'ospedale Civile, giudicata di nessuna entità.

**Infortunio.**  
Questa mattina al ponte della Punta, un giovanotto della città passava guidando un cavallo attaccato alla domestica, quando, scontratosi con un carretto tratto a mano da un carbonaio, lo investì, rovesciandolo e facendo battere contro il muro il povero operaio.

La prudenza in simili casi dovrebbe essere più osservata di quello che non lo sia!

**Fischi contro una guardia.**  
Ieri sera verso le 7 mezza a Pedrocchi un folla di persone fischiava una guardia municipale, perchè traeva seco un monello il quale, al Caffè Pedrocchi importunava camerieri ed avventori.

**Tra fratelli.**  
Verso le ore 12 1/2 p. di ieri in via Savonarola i fratelli Lorenzo e Pietro Caporello il primo di anni 27 ed il secondo di 17, selcatori di qui abitanti nella predetta via al numero 5130 vennero tra loro a rissa ed essendo armati ambidue di coltello si ferirono reciprocamente.

Recatisi poscia a farsi medicare all'ospedale le ferite furono giudicate guaribili in giorni sette pel primo ed in cinque pel secondo.

**Banda cittadina.**  
Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 5 corr. dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - *Enrichetta* - Palumbo.
2. Sinfonia - *Salmator Rosa* - Gomes.
3. Mazurka - *Arlecim* - Palumbo.
4. Sauto atto 1° - *Mignon* - Thomas.
5. II. a Suite - *L'Arlesienne* - Bizet.
6. Marcia - *L'addio* - Polin.

**76. Reggimento.**  
Programma del concerto che darà la Banda militare il giorno 5 corrente dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - *Graziella* - Lopes.
2. Ouverture - *Ruy Blas* - Mendelssohn.
3. Gran pot-pourri - *Sonnambula* - Bellini.
4. Baccanali - *Filomone e Baud* - Gounod.
5. Ballabili nell'opera - *Rienzi* - Wagner.
6. Mazurka - Strauss.

**BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 24 Febbraio 1893**

**Prime pubblicazioni**  
Caccia Oliviero Luigi fu Nata e capitano contabile con Corbellari Italiana fu Andrea agitata.  
Maretto Antonio fu G. B. calzolaio con Tofanello Pasqua fu Luigi casalinga.  
Valvasori Giuseppe fu Eugenio lavoratore organi con Bernardi Giuseppa di Antonio casalinga.  
Pepato Daniele di Luigi fabbro con Romano Rosa fu Angelo domestica.

Tutti di Padova.

Tasso Lichino di Giovanni possidente di Badia Polesine con Massimo Maria di Saverio casalinga in Padova.  
Ricciuti Francesco di Raccantonio capitano medico in Padova con Gallucci Natalina fu Gabriele Gentile di Cosenza.  
Barriera Speridone chiamato Emilio di Urbano agente di commercio di Venezia con Stefani Elisa di Carlo di Venezia.  
Turetta Giuseppe fu Agostino agente di Padova con Malmesi Clorinda di Pio casalinga in Forlì.

**STATO CIVILE DI PADOVA**

**Bollettino del 21**  
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.  
MATRIMONI. - Fiasca Giacomo di Marco pizzicagnolo celibe con Comison Maria fu Domenico cameriera nubite.  
MORTI. - De Gal Emilia di Donato mesi 7.  
Librelon Norina di Giuseppe giorni 8.  
Tofoli Pietro fu Biagio anni 62 meccanico vedovo.  
1 bambino del P. L. di Padova.  
Palini Stefano di Luigi anni 36 contadino celibe di Legnaro.

**Bollettino del 22**  
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 6.  
MATRIMONI. - Tommaso Giordano fu Raimondo lastricatore celibe con Ferrat Maria di Angelo domestica nubite.  
MORTI. - Andellato don Vincenzo fu Pietro anni 79 sacerdote celibe.  
Lacin Righetto Maria fu Giuseppe anni 77 industriale vedova.  
Marcolongo Gasparini Caterina fu Matteo anni 69 casalinga vedova.  
Polato Giovanni fu Stefano anni 65 mesi 6 biadriolo celibe.  
1 bambino del P. L. di Padova.  
Zanon Alessandro fu Isidoro anni 79 possidente vedovo.

**Bollettino del 23**  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.  
MORTI. - Marcon Bianchi Maddalena fu Gaspare anni 77 casalinga vedova.  
Ruschi Billesnichi Maria fu Mattia anni 94 casalinga vedova.

**Bollettino del 24**  
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 0.  
MORTI. - Baldisara Fortunato fu Francesco anni 58 fabbricatore stato coniugato.  
Tommasetto Rosa fu Giuseppe anni 74 domestica nubite.  
Cristin Pietro fu Antonio anni 69 industriale coniug. di Padova.

Dandolo Antonio Girolamo anni 2 di Stefano studente celibe di Borgoricco.

**Bollettino del 26**  
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.  
MATRIMONI. - Fanton Luigi fu Paolo falegname celibe con Gallego Lucia di Fortunato casalinga nubite.  
Zanetto Angelo di Luigi contadino celibe con Maso Teresa fu Felice contadina nubite.  
Menegon Luigi fu Giuseppe inserviente celibe con Kresovich Caterina di Giovanni cuoca nubite.  
Tommasini Giovanni fu Zefirino contadino celibe con Martiniano Maddalena contadina nubite.  
Rampazzo Sante di Pietro villico celibe con Rossetto Giuditta di Serafino villico nubite.  
Meneghini Domenico fu Angelo falegname celibe con Scardabellotto Anna sartà nubite.  
Menin Giacomo fu Angelo falegname celibe con Vettore Colomba di Giovanni sartà nubite.  
Rampazzo Natale fu Giovanni muratore celibe con Bertolami Maria di Giacomo villica nubite.  
MORTI. - Colombo Angelo fu Gaudenzio anni 63 fabbro franco coniugato di Milano.

**Ringraziamento**

La moglie, le sorelle, i cognati e i nipoti del compianto Giuseppe Marchettoli ringraziano quanti presero parte al loro dolore e chiedono venia per le involontarie dimenticanze in cui fossero incorsi nel darne la triste partecipazione.

**VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG**  
Per la preparazione non una sola libbra di questo estratto occorrono 40 libbre di carne fina depurata dalle ossa.  
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO GARIBALDI**

La sig. ERMINIA MAGNANI può essere lieta dell'accoglienza che il nostro pubblico ha fatto alla sua serata.

Il teatro era letteralmente pieno, nè sarebbe retorica tirar fuori il solito grano di miglio privo di spazio per cadere a terra.

Così nel primo atto della *Santarellina*, come nel primo delle *Campane di Cornoville* ed ancora nella *Gran Via* la MAGNANI si è fatta applaudire assai per la sua grazia per il suo spirito e per la sua abilità.

Le furono regalate dagli ammiratori parecchie ceste di fiori.

Dopo le lodi della serata ci sia lecito scrivere un elogio anche al prof. SANTATO, che ci fece gustare una *Serenata* per orchestra, lavoro pieno di passione e di ispirazione, interpretato egregiamente sotto l'abile bacchetta di quel valente direttore, che è il sig. GIOVANNI MINELLO, maestro della compagnia.

Esprimiamo poi per ultimo il voto di parecchi frequentatori del Garibaldi: la *Serenata* del prof. SANTATO dovrebbe essere ripetuta.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Verdi.** - Questa sera si rappresenta l'Opera-ballo in quattro atti del maestro Ponchielli *GIOCONDA*.

Ore 8 1/2.

**Teatro Garibaldi.** - La Compagnia italiana di Operette comiche di Gracenzio Palombi, questa sera rappresenta *BOCCACCIO*.

**SCIARADA**  
Se il tutto prendi  
Il primo fal,  
E l'altro moverai.  
Spiegazione della Sciarada precedente  
ARCHI-TETTO

**Nostre informazioni**

Riconfermiamo le notizie già date che fra il ministro dei lavori pubblici, onor. Genala, e i suoi colleghi di gabinetto esistono dissensi sulla classificazione di priorità riguardo al tempo per eseguire alcuni lavori, specialmente nelle provincie meridionali.

Esiste pure dissenso sullo stanziamento e sul riparto della spesa riguardo ai medesimi.

La *Corrispondenza Verde*, nel suo ultimo numero, conferma le trattative, annunziate per primo dal "Comune", fra le due Corti d'Italia e d'Inghilterra, per indurre la Regina Vittoria a render visita in Roma ai Sovrani d'Italia.

Soltanto è dubbio, ciò che afferma la *Corrispondenza Verde*, che Gladstone sia tanto accalorato per combinare questa visita.

Pare invece che la Regina Vittoria non si muoverà da Firenze, salvo il caso che i Reali d'Italia vi si recassero a visitare Sua Maestà.

Si assicura che di giorno in giorno crescono in Senato le ostilità contro il progetto di legge sulle pensioni.

**Nostri dispacci particolari**  
Ministero del Tesoro  
(S) ROMA, 4, ore 7,35 a.  
La Riforma di ieri sera raccoglie la voce che l'on. Giolitti è disposto di completare il ministero, nominando il ministro del Tesoro, il cui interim oggi è affidato all'onorevole Grimaldi.

**Smentiti**  
(S) ROMA, 4, ore 8,50 a.  
È smentito che il ministro Pelloux si dimetta in seguito al voto del Senato di mercoledì contro la proposta relativa ai limiti di età nella legge sull'avanzamento nell'esercito.

**Lavori parlamentari**  
(S) ROMA 4, ore 10,30 a.  
Finora sulla legge delle pensioni sono iscritti a parlare 6 deputati, fra cui l'ex ministro Colombo.

Lunedì il Ministero presenterà al Senato le Convenzioni approvate dalla Camera. Intanto scade il 15 marzo la proroga delle Convenzioni antiche, il Ministero presenterà un progetto per una breve proroga, per dar tempo al Senato di esaminare attentamente le Convenzioni nuove.

**Regolamento della Camera**  
(S) ROMA, 4, ore 11 a.  
La Commissione per il regolamento della Camera si è riunita ieri sotto la presidenza

**CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA**

**Situazione al 28 Febbraio 1893**

<b>ATTIVO</b>		
Numerario in Cassa	163,070	59
Conti correnti disponibili	179,475	49
Prestiti al Monte di Pietà	99,658	56
Prestiti ai Comuni	2,074,694	36
Mutui Ipotecari e Privati	5,126,092	19
Buoni del Tesoro	1,890,000	—
Obbligazioni dello Stato e Provinciali	L. 2,954,767	83
Obbligazioni di Credito Fondiario	2,203,593	32
Valore d'Inventario	L. 5,458,361	15
Eccedenza di prezzo a valore di Listino 31 Dic. 1892	165,160	85
Conto Cambiali	5,323,522	—
Prestiti sopra effetti pubblici	1,464,926	15
Conti correnti verso garanzia	4,600	—
Debitori diversi	138,943	90
Depositi a cauzione e volontari	323,883	44
Beni Rustici	2,391,419	67
Beni Urbani (Stabili nuova Sede)	100,825	—
Spese riduzione nuova Sede, d'ammortizzarsi	80,000	—
Mobili	50,000	—
	12,861	—
<b>SOMMA L'ATTIVO L.</b>	<b>19,023,670</b>	<b>35</b>
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione:		
Spese Generali	L. 25,232	88
Interessi Passivi	74,000	—
	99,232	88
<b>SOMMA TOTALE L.</b>	<b>19,122,903</b>	<b>23</b>
<b>PASSIVO</b>		
Depositi di Risparmio sopra Libretti N. 7171	14,625,672	38
Depositi infruttiferi	21,500	—
Creditori diversi	56,573	05
Restituzioni d'anticipazioni	588	92
Depositi a cauzione e volontari	2,391,419	67
Fondo per oscillazione Valori, come in Attivo	165,160	85
Fondo Pensioni	61,263	08
Patrimonio dell'Istituto	1,448,493	01
Fondo Riserva	40,000	—
Beneficenza	80,657	—
<b>SOMMA IL PASSIVO L.</b>	<b>19,060,727</b>	<b>96</b>
Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	62,173	27
<b>SOMMA TOTALE L.</b>	<b>19,122,903</b>	<b>23</b>

**Movimento dei Depositi durante il mese**  
Accessi N. 130 Depositi N. 553 per L. 697,635.31  
Libretti Estinti 93 Rimborsi N. 714 per L. 654,746.50  
Padova, 3 Marzo 1893.  
Il Direttore  
NOB. BELLINI CAV. TEOBALDO  
Il Ragioniere Capo  
CARLO DE LUCA

La Cassa, nei limiti del fondo disponibile, accorda mutui con prima ipoteca sopra beni immobili all'interesse annuo del 5,25 per cento senza nessun aggravio del Mutuatario né per Tassa di Ricchezza Mobile né a titolo di mediazione o provvigione. I mutui possono affrancarsi a scadenza fissa o con pagamenti rateali. Le spese di Contratto sono a carico del Mutuatario.

**Barbatelle o piante di viti e taglioli**  
di Corvino, il miglior vitigno del Veronese, di San Giovedo, il miglior vitigno Toscano, di Cabernet Sauvignon e Syrah i migliori vitigni del Bordone, e del Ermitage, nonché di altri vitigni, si possono avere dai vivai annessi a Vigneti e cantine della fattoria GAETANO E GIOVANNI BERTANI di VERONA.  
Bristolite di due anni L. 7 al cento - di un anno L. 5. - Taglioli L. 2. - Imballaggio a parte, spedizione verso assegno.  
Per chiarimenti ed informazioni scrivere GAETANO E GIOVANNI BERTANI - VERONA

**OLTRE i premi in denaro**  
ANCHE MOLTI DONI « GRATIS » franchi di ogni spesa di porto vengono spediti ai compratori di Biglietti della  
**Lotteria ITALO-AMERICANA**  
Estrazione irrevocabile  
**30 Aprile corr. anno**  
I compratori di biglietti da Un Numero (UNA LIRA) ricevono gratis:  
1. Una splendida cromolitografia;  
2. Lo specchio della verità - Storia illustrata;  
I compratori di biglietti da Cinque Numeri (Cinque Lire) e da Dieci Numeri (Dieci Lire) ricevono gratis:  
1. Una rarissima fotografia - grande formato centimetri 48 x 60 - rappresentante CRISTOFORO COLOMBO;  
2. Il ricercatissimo Busto in metallo-bronzo - alto centimetri 50 circa - che ricorda i veri lineamenti di Cristoforo Colombo;  
o tre ai doni accordati ai compratori di biglietti da Una Lira.

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca  
**FRATELLI CASARETO DI FR.**  
(Casa fondata nel 1888)  
Via Carlo Felice, 10, Genova

Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti « gratis » e spediti franchi in tutto il mondo.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
5 Marzo 1893

**A mezzodì vero di Padova**  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 34  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 14 s. 1

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

3 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	761.5	757.6	757.7
Termometro centigr.	+ 6.2	+ 14.3	+ 12.2
Tensione del vap. acq.	6.2	7.2	3.6
Umidità relativa	88	59	34
Direzione del vento	NNW	WSW	NNW
Velocità chil. orar. del vento.	9	26	19
Stato del cielo	1/2 cop.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4  
Temperatura massima = + 15.0  
minima = + 6.2

F. BELTRAME Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli gerente resp.

**Continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere col ribasso garantito del 40%, PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075 vicino la Fotografia Farina**

**P. SELVATICO**

**F. BONATELLI**

**GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA**

**Elementi di Psicologia e Logica**

**F. ZAMBALDI**

**G. PRATI**

**ESERCIZI DI SINTASSI LATINA**

**PSICHE**

"IL COMUNE", Giornale di Padova - Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO da 1. MARZO a 31 DICEMBRE 1893 Lire 13 - Abbonamento al Foglio Ufficiale Lire 15 annue

<p><b>Alcardi A.</b> Discorso su Francesco Petrarca letto in Padova il 19 luglio 1874. L. 1.50</p> <p><b>Bellavite prof. L.</b> Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. .40</p> <p>— Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. .50</p> <p>— Continuazione delle note illustrative e critiche al Cod. Civ. del Regno. Contratto di matrimonio. Padova, in-8. .50</p> <p>— Riproduzione delle note già litografate di Dir. Civ. Padova 1873, in-8. .80</p> <p><b>Bernardi dott. L.</b> Il Sacrificio ossia le due amiche. Dramma in tre atti. Padova 1873, in-16. .50</p> <p>— Il Maestro del Villaggio ossia Conferenze domenicali. Libro di lettura e di premio. Padova 1872, in-12. (Biblioteca scolastica). Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico .40</p> <p><b>Bertini prof. P.</b> Giorgio e la sua educazione. Padova 1878, in-16. .30</p> <p><b>Biaggi L.</b> Opere mediche, ordinate ed annotate secondo il sistema di Cabelberger Noë, con tavole. Quarta edizione. Padova 1881, in-12. (Biblioteca Scol.) .50</p> <p>— note dal prof. Coletti e dal dott. Barbò Soinci. Padova in-8, vol. 5. .650</p> <p><b>Bonattelli prof. F.</b> Elementi di Psicologia e Logica. Padova 1892 in-16. .20</p> <p><b>Borliucetto prof. L.</b> Fotografia alle poteri indelebili. Padova 1869, in-12. .30</p> <p>— Trattato completo di fotografia, con incisioni. Padova 1872, in-8. .60</p> <p><b>Canestrini prof. G.</b> Manuale di Apicoltura razionale, con incisioni. 1874, in-8. 2.50</p> <p><b>Capelli A. e Garbieri G.</b> Corso d'Analisi algebrica Padova 1886, vol. I. .120</p> <p><b>Cappelletti pr. G.</b> Storia di Padova dalla sua origine sino al presente. Padova 1875-76. Due volumi in-8. .150</p> <p><b>Cavagnari prof. A.</b> Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in-12. .40</p> <p><b>Cavaletto A.</b> Pensieri e voti per il coordinamento idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del padovano, ecc. Padova 1858, in-8. .100</p> <p><b>Cittadella conte G.</b> L'Italia di Dante. Studi. Padova 1865, in-8. .100</p> <p><b>Colbaccini A. L.</b> Catalogo di libri rari e preziosi. Bassano 1864, in-8, vol. 1. .60</p> <p><b>Coletti prof. F.</b> Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855. .50</p> <p>— Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. .50</p> <p>— Della Vita e degli scritti di Francesco Roguetta. Padova 1850, in-8. .50</p> <p>— Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. .50</p> <p><b>Cornwall Lewis.</b> Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazi onedel prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. .20</p> <p><b>Dante Alighieri.</b> Le più belle pagine della Divina Commedia con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12. (Biblioteca Scolastica) .150</p> <p><b>Dante e Padova.</b> Studi storico-critici di A. Gloria, E. Salvagnini, G. Dalla Vedova, P. Selvatico, E. Morpurgo, G. De Leva, G. Zanella, A. Tolomei, A. Cittadella Vigodarzere e D. Barbaran. Padova 1865, in-8. .70</p> <p><b>Del Colle G.</b> Manuale pel ramo acque e strade ed altre opere a carico dei Comuni. Padova 1842, in-4. .50</p> <p><b>De Donato Giannini prof. P.</b> Dell'Insegnamento delle lettere italiane negli Istituti Tecnici del Regno. Padova 1878, in-12. .50</p>	<p><b>De Giorgi prof. A.</b> Esame del Corso di Diritto naturale del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in-8. .100</p> <p><b>De Leva prof. G.</b> Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia. Volumi 1, 2, 3, 4. .350</p> <p>— Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova, 1867, in-8. .60</p> <p><b>Dino Compagni.</b> Le più belle pagine della cronaca Fiorentina, con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12 (Biblioteca Scol.) .60</p> <p><b>Ennemoser G.</b> Disquisizioni storico-psicologiche intorno alla origine ed essenza dell'anima umana in generale, ecc. Venezia 1853, in-8. .125</p> <p><b>Evangelisti G.</b> Racconti sociali. — Condizioni diverse — Storia di un uomo qualunque — In cerca di fortuna — Dal natale alle ceneri. Padova 1874, volume in-16 .100</p> <p><b>Favaro prof. A.</b> L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova, in-8. L. 1.50</p> <p>— Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. .100</p> <p><b>Ferrari prof. E.</b> Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. .60</p> <p><b>Ferrari P.</b> El libro de la Cassa de Risparmio. Commedia in tre atti. Padova 1872, in-16. .75</p> <p><b>Framarini Margherita d'Isari.</b> Tragedia. Padova 1855, in-12. .150</p> <p><b>Gabelli ing. F.</b> Il Riscatto delle Ferrovie. Padova 1877, in-8. .20</p> <p><b>Gallina cav. G.</b> Teatro Veneziano. El Moroso della Nona — Le barufe in fiamma. Padova 1878, Volume I. .20</p> <p>— Volume II: Nissun va al monte. — Una famiglia in rovina. Padova, 1879.</p> <p>— Volume III: La Chitara del papà — Mia fia. Padova 1881.</p> <p>— Volume IV: Teleri vecchi — Le serve al pozzo. Padova 1882.</p> <p>— Volume V: Tutti in campagna — Zente refada. Padova 1883.</p> <p>— Volume VI: I oci del cuor — La Mamma no mor mai. Padova 1883.</p> <p>— Volume VII: Un pare disgrazià — Un zio ipocrita. Padova 1887.</p> <p><b>Garbieri prof. G.</b> Trattato di Aritmetica Razionale per i Ginnasi superiori. Padova 1891, in-12. .20</p> <p>— Elementi di Aritmetica pratica ad uso delle scuole secondarie inferiori. Padova 1892 in-12 Sesta ediz. .20</p> <p>— Elementi di Calcolo algebrico ed equazioni di primo grado per le scuole secondarie inf. Padova 1885, in-12. .100</p> <p>— Elementi di Aritmetica e Teoria elementare dei Logaritmi fino a 10000. Quarta ed. Padova 1887, in-12. .30</p> <p>— Elementi di Geometria con numerosi problemi ed esercizi di disegno geometrico per le scuole secondarie inferiori. Padova 1889, in-12. Seconda ediz. .20</p> <p><b>Garbieri prof. G.</b> Trattato di Algebra Elementare con numerosi esempi ed una copiosa raccolta di esercizi. Vol. I. — Calcolo Algebrico — Equazioni — Logaritmi. Padova 1886. L. 3.50</p> <p>— Id. Vol. II. — Teorie Complementari. Padova, 1886. .30</p> <p>— Complementi di Aritmetica ed Elementi di Calcolo Algebrico con tavole di Logar. fino a 10000. Padova 1886. .20</p> <p><b>Gemma A. M.</b> Fisiologia ed Igiene del Con-</p>	<p>tadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. .100</p> <p><b>Giacomini prof. G. A.</b> Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai professori G. B. Mugna e F. Coletti Padova, in-8. Volumi 10. .400</p> <p><b>Goethe von Wolfgang.</b> Herman und Dorothea. Canto I. annotati ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1885. Seconda edizione. .150</p> <p>— Herman und Dorothea. Canto II. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1883. .150</p> <p><b>Guarzonni prof. G.</b> Un Materialista in campagna. Padova, in-8. .20</p> <p>— San Marco nell'arte e nella storia. Discorso. Padova 1878. .100</p> <p><b>Habeneicht prof. R.</b> Principi di Prosodia e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. Riccoboni. 1874, in-12. .150</p> <p><b>Keller prof. A.</b> Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. .250</p> <p>— Cenni generali sull'Agro padovano. Padova 1853. .100</p> <p>— Sulla moltiplicazione delle piante. Padova 1858, in-8. .80</p> <p>— Sull'allevamento del bestiame bovino. Padova, in-8. .250</p> <p>— Sugli ingressi artificiali. Padova 1871, in-8. .150</p> <p><b>Landsberger.</b> Manuale di tecnica chirurgica militare. Traduzione del cav. Bini. Padova 1878. .30</p> <p><b>Landucci prof. L.</b> Storia del Diritto Romano dalle origini fino a Giustiniano. Corso scolastico. Padova 1887-88. Fascicoli 12. .120</p> <p><b>Laurenti E.</b> Ginnastica educativa secondo i programmi per le scuole normali femminili. Padova 1882. .20</p> <p>— Come la pedagogia sia necessaria alla donna. Parole lette nella scuola normale provinc. di Padova. Padova 1883, in-8. .60</p> <p><b>Lemoigne prof. A.</b> Il linguaggio degli animali con figure. Padova 1871. (Bibl. Medica) .150</p> <p><b>Leoni conte G.</b> Dell'Arte e del Teatro di Padova. Racconto aneddotico. Padova 1873, in-16. .100</p> <p><b>Lussana prof. F.</b> L'Educazione degli istinti. Padova 1873, in-12. (Biblioteca Medica) .150</p> <p>— Fisiologia dei colori. Padova 1873, in-12. .150</p> <p>— Manuale di Fisiologia umana. Vol. I: Alimentazione e digestione. Padova 1879. .80</p> <p>— Vol. II: Sangue e nervi. Padova 1880. .80</p> <p>— Vol. III: Inerzia. Padova 1880. .80</p> <p>— Vol. IV: Meccanica animale — Dispensio organico — Funzione della specie. Padova 1881. .80</p> <p>— Origine della specie e sua pretesa trasformaz. Padova 1882, in-16. .100</p> <p><b>Luzzatti prof. L.</b> Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. .60</p> <p>— Prelezione ad un corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877 in-8. .60</p> <p><b>Malmignati conte A.</b> Petrarca a Padova a Venezia ed Arqua, con documento inedito. Padova 1874, in-8. .20</p> <p>— Programma del Corso di Diritto Giudiziario Civile Padova 1884, in-8 volume 1. .100</p> <p>— Il Procedimento Civile e le Riforme. Studio. Padova 1885, in-8. .30</p> <p><b>Manfredini avv. G.</b> L'Ordinamento giudiziario e le riforme. Padova 1882, in-8. .350</p> <p><b>Manfrin conte P.</b> Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana. Seconda ed. Padova 1872, in-16. .50</p> <p>— L'ordinamento delle Società in Italia. Padova 1875, in-12. .40</p> <p><b>Manin D.</b> Della Veneta Giurisprudenza. Discorso. Venezia 1848, in-4. .20</p>	<p><b>Messedaglia prof. A.</b> Le statistiche criminali dell'Austria con riguardo al Lombardo-Veneto. Ven. 1867, in-8. .450</p> <p>— Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874. .20</p> <p><b>Minto A.</b> L'Aurora d'un uomo grande, commedia storica in cinque atti. Padova 1864, in-8. .100</p> <p><b>Monselvi Rodenta, Maria.</b> Racconto. Padova 1872, in-12. .75</p> <p><b>Montanari prof. A.</b> Il Credito popolare in Italia. Padova 1874, in-12. .150</p> <p><b>Morosini L.</b> Elettori e Deputati. Brevi ricordi. Padova 1874, in-8. .50</p> <p><b>Morpurgo prof. E.</b> Alcune questioni intorno alla carità. Roveredo 1863, in-8. .100</p> <p><b>Mozzi S.</b> Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1873, in-12. Seconda edizione. (Bibl. Scolastica) .150</p> <p><b>Naccari prof. G.</b> Lezioni di Astronomia nautica per i capitani di gran cabotaggio, con figure, Padova 1888 in-12. .20</p> <p><b>Orologio march.</b> Serie cronologico-istorica dei canonici di Padova. Padova 1805. .40</p> <p><b>Osservatore Euganeo.</b> Annuario del Giornale di Padova. Anno 1 e 2, in-8. .30</p> <p><b>Paganò G. B.</b> Trattato dei possessi, secondo il Diritto romano, francese e austriaco. Venezia 1855, in-8. .350</p> <p><b>Portafoglio (il) militare italiano.</b> Studi. Documenti non italiani sui teatri di guerra d'Italia e delle provincie finitime. Italia, 1866. .20</p> <p><b>Prati G.</b> Dopo la guerra. Canto. Padova 1866. .50</p> <p>— L'Entrata a Venezia. Canto al Re. Padova 1866, in-8. .20</p> <p><b>Rabbeno A.</b> Istruzioni popolari sui Giurati ed annotazioni pratiche relative. Padova 1871. .50</p> <p><b>Regolamenti universitari generali e particolari.</b> Padova 1876, in-8. Opuscoli 5. .150</p> <p><b>Ronconi T.</b> Furinata degli Uberti. Dramma. Padova 1878. .150</p> <p><b>Rosanello prof. C.</b> Orazione funebre sulla salma del professore Vincenzo Pinelli. Padova 1876, in-8. .60</p> <p><b>Rossetti prof. F.</b> Sul magnetismo. Lezioni di Fisica. Padova 1871, con figure. .30</p> <p><b>Rusticini C.</b> Adolfo Nelli. Racconto. Padova 1873, in-16. .75</p> <p><b>Saccardo prof. P. A.</b> Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. .40</p> <p><b>Saccardo dott. A.</b> Colfosco. Racconto. Padova 1874, in-12. .150</p> <p><b>Sacchi ing. G.</b> Piano organico di manutenzione stradale. Padova 1864, in-4. .20</p> <p><b>Salvioni prof. G. B.</b> Le nuove leggi, esposizione popolare e sommaria delle principali istruzioni giuridiche della legge di unificazione legislativa. Padova 1871. .75</p> <p><b>Santini prof. G.</b> Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. .80</p> <p><b>Sarfatti A.</b> Rime veneziane con prefazione di P. G. Molmenti. Seconda edizione. Padova 1886. .100</p> <p><b>Scopoli F.</b> Poveri e ricchi. Odi quattro. Milano 1853, in-12. .120</p> <p><b>Schupfer prof. F.</b> La Famiglia secondo il Dir. Rom. Padova 1876. Vol. I. .60</p> <p><b>Selvatico march. P.</b> Il disegno elementare e superiore ad uso delle scuole private e pubbliche di tal disciplina in Italia. Parti due. Padova 1872, in-16, con tavole litografate. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico .40</p> <p>— Arte ed artisti. Studi e racconti. Padova 1882, in-12. .40</p>
---	---	---	--

(Continua)

**BÉNÉDICTINE**

**BÉNÉDICTINE**

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP



Squisito, Tonic  
Aperitivo,  
Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Vendute presso i principali Droghieri, Confezionieri e Liquoristi del Regno.

**BÉNÉDICTINE**

AFFITTEREBBESI  
**Bottega con Magazzino e due stanze**

al piano superiore  
Via Servi N. 1057 Padova-Città

Rivolgersi per le trattative  
alla FAMIGLIA MERLO vicina

**NELLE TOSSI** vengono prescritte le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucilagginose alpestri, di grande effetto. Dower C. 7 estratto Papavero cupi idraulico C. 2. — Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezze di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA** di Verona.

Si vendono in Padova alla Farmacia Cornello all'Angelo, nonché nelle principali d'ogni Città.

**FIOR DI MÀZZO di NOZZE**

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinate bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del piglio e della rosa. È un liquido igienico e lusingoso, e si trova al mondo per preservare e restituire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali in Londra e Parigi. Fabbrica in Londra. 11, R. 119 Southampton Row, W.C. e 2, Faubourg à Neuve, Parigi.

**IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.**

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

**H. ROBERT & Co.**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17, Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

RIDONA IL LORO PRIMO TIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.